

# «Stop agli esuberanti, o non si tratta più»

Documento votato all'unanimità dai lavoratori di Coop Alto Garda: sono scesi in campo anche i capi negozio

di **Leonardo Omezzoli**

► RIVA

I lavoratori di Coop Alto Garda prendono una forte posizione votando all'unanimità una risoluzione che chiede il non proseguo della trattativa se dal piano industriale presentato dai vertici della Cooperativa non vengono esclusi i 15 esuberanti preventivati per far rientrare il bilancio. Si fa sempre più teso il clima in Coop Alto Garda dove, dopo l'incontro di venerdì tra la presidenza e i sindacati di categoria si è svolta, nella sede di piazzale Mimosa, l'assemblea dei lavoratori alla presenza dei delegati sindacali Mirko Carotta (Cgil Filcams), Lamberto Avanzo (Cisl Fisascat) e Vasilios Basios (Uilucs) davanti a una platea di 100 lavoratori. La più partecipata delle assemblee indette fino ad oggi e che mette in evidenza il clima burrascoso che si respira nei vari punti vendita territoriali. Un voto da non sottovalutare soprattutto perché espresso alla vigilia dell'assemblea dei soci indetta per domani e sulla quale pende già la possibile presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti della presidente Chiara Maino e del consiglio di amministrazione. Una mozione frutto di una riunione avvenuta nei giorni scorsi e partecipata da alcuni soci anziani che hanno avuto nella passata gestione anche ruoli dirigenziali di rilievo interni alla Cooperativa algaradesana.

Un ulteriore dato di fatto da non sottovalutare è la presenza in assemblea dei lavoratori di alcuni capi negozio fino ad oggi tenuti in disparte dalle frizioni aziendali. L'incontro ha decretato una presa di posizione netta rigettando la proposta del piano industriale concordato con Sait se questo non verrà depurato in tempi brevi dal voler procedere con la risoluzione dei 15 contratti di lavoro. «Il voto è stato netto e chiaro - ha dichiarato Carotta di Cgil - Per i lavoratori non si può accettare



Un centinaio di lavoratori di Coop Alto Garda hanno partecipato all'assemblea alla palazzina Mimosa

la definizione del nuovo piano industriale se questo comprende una riduzione drastica del personale. Quello che crediamo sia inaccettabile - continua il sindacalista - è la volontà della Cooperativa di arrivare a una riduzione dei costi, a regime, di circa 900 mila euro».

Secondo le stime fatte dai sindacati su quanto dichiarato dai vertici Coop questo ammontare sarebbe derivato dalla riduzione degli stagionali, per un risparmio di 200 mila euro, dai 15 esuberanti che pesano circa 400 mila euro e la restante parte, 300 mila euro derivanti dal

non rinnovo dell'integrativo e dalla ridefinizione delle maggiorazioni su festivi e domenicali. «Novecento mila euro - sentenza Carotta - tutti sulle spalle dei lavoratori - Non lo si può accettare». La disponibilità a trattare sulla flessibilità lavorativa e su una riorganizzazione i sindacati l'hanno però data. «Per noi questi fattori si possono discutere - spiega Avanzo di Cisl - purché si tolga dalla trattativa la possibilità di licenziamenti. La Cooperativa - continua Avanzo - vede questo personale in eccesso, ma noi, anche a fronte di quanto ri-

portato dagli stessi lavoratori, crediamo che si possano mantenere i posti efficientando le funzioni lavorative». Per i sindacati il piano industriale triennale deve sì ridiscutere di riorganizzazione, di flessibilità e di risparmio, ma deve mettere le basi per le tutele dei lavoratori ai quali possano essere riconosciuti benefici integrativi qualora la Cooperativa tornasse in utile. Le frizioni sono ormai scoperte e quella di domani si preannuncia un'assemblea incandescente dove cruciale sarà il ruolo del presidente Claudio Molinari.



Il tavolo sindacale durante l'assemblea di venerdì sera (foto Galas)

**LA NOVITÀ**

## Straordinari: solo recuperi, le ore non verranno pagate

► RIVA

Gli straordinari in Coop Alto Garda non saranno pagati, ma verranno fatti recuperare. La notizia trapela proprio dai lavoratori. In un comunicato congiunto diramato dai vertici aziendali assieme ai sindacati di categoria (Cgil Filcams, Cisl Fisascat e Uilucs) era stata data notizia della volontà di andare a tagliare le assunzioni stagionali in un'ottica di riorganizzazione aziendale. Una decisione che però avrà delle conseguenze a catena inevitabili. Per far fronte alla diminuzione di personale, soprattutto nel periodo di alta stagione, Coop Alto Garda turnerà i propri dipendenti su orari diversificati che andranno inevitabilmente a produrre per ogni dipendente un significativo quantitativo di ore straordinarie. Tale modalità sarà fatta perdurare per tutti gli 8 mesi considerati ad alto afflusso turistico. Un surplus lavorativo che sarà contato all'interno di un sistema di banca ore, già esistente in Coop, che invece di essere successivamente inserite

in busta paga, saranno fatte recuperare durante i 4 mesi restanti dell'anno lavorativo. Una decisione che ha creato un certo mormorio e fermento tra i dipendenti della Coop. Mal vista anche la decisione del taglio degli stagionali che nella maggior parte dei casi risultano essere, di anno in anno, i medesimi. Giovani che da più stagioni stanno facendo affidamento sull'essere assunti nel periodo estivo per riuscire a racimolare qualche soldo in più per sopperire alle proprie spese. Sono giornate cruciali per Coop Alto Garda che si vede interessata su molteplici fronti. Da una parte l'annunciata riorganizzazione interna fatta con il supporto di Sait, il fronte sindacale con la riscrittura dell'integrativo, la gestione dei dipendenti con i probabili 15 esuberanti, il taglio degli stagionali e le varie direttive in via di definizione da applicare punto vendita per punto vendita. Dall'altra l'imminente assemblea dei soci prevista per domani e presieduta dall'ex senatore e sindaco Claudio Molinari. (L.O)

# «Coop Alto Garda, timone in mano al Sait»

## Tentativo di evitare il commissariamento. Sindacati: «Niente esuberi, abbassiamo i costi»

**TRENTO** Dopo la richiesta di 15 esuberi in Coop Alto Garda l'altra sera sindacati e lavoratori hanno elaborato un prima strategia: contenere al massimo i costi in estate in modo da scongiurare i tagli. Ma intanto si apprende che, dopo l'addio della direttrice Arianna Comencini di fatto la coop è governata direttamente dal Sait. Una misura per tentare di rimetterla in carreggiata evitando commissariamento o affiancamento, che avrebbero causato ancor più problemi. Gli occhi però ora sono puntati sull'assemblea di lunedì sera: c'è il timore che una fronda vo-

glia sfiduciare il cda oppure voglia cercare di non far approvare il bilancio.

«La coop chiede un risparmio di 900.000 euro sull'anno, noi sappiamo che la mancanza di integrativo fa risparmiare circa 350.000 euro, la riduzione degli stagionali 250.000, a cui aggiungiamo altri 150.000 euro dalla rinuncia degli straordinari in estate, ore che verranno invece recuperate in bassa stagione — illustra Lamberto Avanzo della Fisascat Cisl —. Su queste basi vogliamo arrivare a un accordo per affrontare l'estate. Legando comunque una possibile ripresa dell'integrativo in caso di miglioramen-



Insegna Coop Alto Garda

to». «In ogni caso è inaccettabile parlare di 15 esuberi. In assemblea i circa 100 dipendenti hanno ribadito la linea», tuona Vassilios Bassios della Uiltucs.

Ma adesso gli interlocutori sono cambiati: «In pratica è come se Coop Alto Garda fosse commissariata: il direttore facente funzioni è Roberto Napoli, un quadro del Sait. Nella gestione intervengono poi direttamente il direttore Luca Picciarelli, il presidente Renato Dalpalù e il responsabile amministrativo Marcello Gaiani. In tutta evidenza qui non si tratta di una semplice consu-

lenza per scrivere il piano». È innegabile che Coop Alto Garda sia «sorvegliata speciale», perché per il Sait è fondamentale in termini di dimensioni commerciali e pure di immagine. Far intervenire direttamente il consorzio è dunque l'estremo tentativo, prima di essere costretti a ricorrere a interventi più «invasivi».

Un tema fondamentale è il prestito dei soci. «Su un totale di circa 11 milioni, sono stati ritirati oltre 3 milioni — riprende Avanzo —. Il problema dovrebbe essere stato affrontato dal Sait con lo sblocco di risorse della coop accantonate in

Sait per un valore di 2,5 milioni. Certo: uno sforzo tale chiedere qualcosa in cambio».

Insomma, si profila l'apertura di una nuova falla nella cooperazione trentina, che il sistema però sta cercando di chiudere il prima possibile.

I sindacati non sono molto preoccupati da quello che potrà succedere in assemblea domani sera. Ma tira una brutta aria. Pare si stia formando una fronda di «opposizione» che sta discutendo di impedire l'approvazione del bilancio (600 mila euro di perdita, la terza consecutiva, per 1,5 milioni totali). Oppure l'altra ipotesi è una mozione di sfiducia verso il cda, i cui membri sono in scadenza, in blocco, l'anno prossimo. Comunque sia si tratterebbe di instabilità che danneggerebbe il tentativo di intervento già iniziato dal Sait.

**E. Orf.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA